

Massimo Catalani

Le Radici del Vino Italiano



*Roma
primavera 2007*

Indice

Testi:

- Le Radici del Vino Italiano*
di Massimo Catalani pg 4
- Cercatore d'Oro*
di Vincenzo Cerami pg 5

Immagini:

- UMBRIA, *Sangiovese*, terra di Baschi pg 7
- LAZIO, *Cesanese del Piglio*, terra di Sabina pg 9
- MARCHE, *Verdicchio*, terra di Jesi pg 11
- MOLISE, *Aglianico*, terra di Campobasso pg 13
- ABRUZZO, *Montepulciano*, terra di Teramo pg 15
- SARDEGNA, *Cannonau*, terra di Maddalena pg 17
- BASILICATA, *Malvasia Nera*, terra di Basilicata pg 19
- PUGLIA, *Negroamaro*, terra di Monopoli pg 21
- SICILIA, *Nero d'Avola*, pomice di Lipari pg 23
- FRIULI, *Traminer*, terra di Pordenone pg 25
- VENETO, *Verdiso*, sabbia di Lignano pg 27
- TOSCANA, *Morellino di Scansano*, terra di Albinia pg 29
- CAMPANIA, *Bellone*, sabbia di Ischia pg 31
- LIGURIA, *Sciacchetrà*, terra delle Cinque Terre pg 33
- PIEMONTE, *Moscato Giallo*, terra delle Langue pg 35
- CALABRIA, *Greco Bianco*, terra di Calabria pg 37
- LOMBARDIA, *Croatina*, terra padana pg 39
- VAL D'AOSTA, *Nebbiolo*, sabbia del Monte Bianco pg 41
- EMILIA-ROMAGNA, *Lambrusco*, terra d'Emilia-Romagna pg 43
- TRENTINO-ALTO-ADIGE, *Chardonnay*, terra di Trento, Maso Pianizza pg 45

M a s s i m o C a t a l a n i

*I - 20, piazza Oreste Tommasini - 00162, Roma
info@massimocatalani.com - www.massimocatalani.com*

LE RADICI DEL VINO ITALIANO

Dove affondano le radici del vino italiano? Nella terra.

La terra che talvolta è calcarea, altre è sedimentaria, pliocenica, argillosa, rocciosa, arida o fertile assolata o all'ombra. Vulcani o paludi. Foreste ternarie.

Acida o Alcalina. Generosa o Avara. Dolce o Amara. Terra nostra.

Che relazione c'è tra la terra su cui nasce la vite e la forma che assume? Ogni grappolo, di ogni vitigno di uva da vino, assume un portamento che è legato alla luogo su cui affonda le radici, al sole che la scalda, alla meteorologia che insiste su di lui. Alle mani che l'hanno cresciuta.

Terra nostra, terra sua. Il Picolit, il Refosco, il Nero di Troia, il Morellino, Pinot Nero; su che terra vivono?

Affronto venti grappoli maturi di venti vitigni autoctoni che giacciono su di un fondale di terra dove sono nati, vissuti e fatti maturi. Venti quadri raccontano grappoli secondo una campionatura rappresentativa del territorio italiano.

I colori del vino italiano si possono raccontare così. Un grappolo è rado ed uno è serrato. Uno è biondo ed uno è verdino, uno ha tanti chicchi, uno pochi. Uno è fragile ed uno resistente e nel dipinto forse perderà il suo esatto colore naturale, non voglio fare l'entomologo dei chicchi, guardarli con la lente per poi bloccarli con uno spillone, per sempre, alla ricerca di un perfetto naturalismo.

Raccolgo terre, le schiaccio, le setaccio, le annacquo e le impasto, le lego e le stendo, le arriccio, le raso, le spalmo lentamente con una piccola spatola e poi le coloro, le infiammo. Le accendo e le deformato, ne sposto la cromia, cerco la poesia. Mi suggestiono, inseguo la visione, pratico l'emozione. Poi mi siedo.

Alla salute!

Roma luglio 2006

CERCATORE D'ORO

di Vincenzo Cerami

Da lontano i dipinti di Massimo Catalani sono figure sensuali, polpose, linee e curve in rassicurante armonia, gravide, in procinto di partorire ancora e ancora pezzi di creato o di civiltà. Vi è implicita una cieca, fideistica rappresentazione del mondo che genera bellezze, anche se spesso con materia mostruosa come il cemento. La bellezza è nel sacro gesto creativo, al di là di ciò che viene alla luce.

Ma se ci avviciniamo un po' troppo al quadro, ecco che ci assale una sensazione allappante, di ispidezza e di allergia: ci ricordiamo di colpo che anche noi stessi, visti al microscopio, siamo coperti di morta epidermide, e di peli. Che siamo un aggregato di sostanze chimiche, naturali, ognuna delle quali insignificante. Ad accarezzare un dipinto di Catalani si rischia di graffiarsi le dita. Gli elementi incollati alla tela sono sassi e vetri macinati, sabbia, greti, laterizi prelevati da cantieri edili, calcari, argille, cementi, legno, ferro... che addensano i colori trasformandoli in denso plasma colloidale. Da questo coacervo di durezza ecco esplodere rose rosse come il fuoco, satolle e leggere; ecco fiorire una calla che si apre al sole come una vagina in amore; ecco un grappolo di pomodori o di peperoncini maturi pronti per essere colti.

Ma non è l'illusione del vero a ispirare le composizioni di Massimo Catalani, come fu per i secenteschi autori di nature morte, né la vocazione iperrealista che pure molti di quegli artisti già coltivavano, ma la fisica legge secondo la quale nulla si crea e nulla si distrugge. Ogni forma sorge da altra forma.

Dopo aver passato in rassegna l'opera fin qui prodotta dall'autore, si può senz'altro dire che per lui questo assunto è quasi religione, è fede nella magica fisiologia del mondo materiale. Le araldiche galline da lui dipinte (necessariamente ruspanti perché razzolano libere e gioconde), benché messe in scena per omologarle alle creature umane, sono lì, invero, a dare dignità artistica a un essere vivente al di là del suo destino. La bellezza della gallina è il tutto, è la bellezza del creato, e non ha altro scopo che esibire se stessa. Il massimo dell'effimero coincide, qui, con l'essenzialità, con l'ontologia stessa. Così la pasta con le zucchine, gli ortaggi, la frutta sono catalogati insieme con i ritratti, i corpi, i cieli. Non solo, irrompono in questo panorama edenico squarci di palazzi e costruzioni quasi tutti di stile razionalistico, senza alcuna distorsione visiva, come foto turistiche scattate dal basso o di fronte. Come dire: tutto quello

che l'uomo fa rientra nella stessa enciclopedia di ciò che fa la natura. Con gli stessi materiali, cioè con la polvere, con la sabbia, col vetro, col ferro, sono fatti uomini, animali, piante e case.

A questo punto c'è da chiedersi: in tutto questo dov'è la storia, dove sono il prima e il poi, dov'è l'apocalisse così necessariamente incombente nei colleghi della generazione di Catalani? L'immagine è di qualcuno che ha liberato il tavolo di lavoro con un'ampia sbracciata e ha deciso di cominciare tutto daccapo, ha deciso di fare tabula rasa e affrontare subito la preistoria, senza porsi alcun problema di scuole pittoriche o sterili estetiche concettuali. E questo solo perché Massimo Catalani, per indole, per candore, o per partito preso, è convinto che un fiore che nasce in un porcile è bellissimo come un fiore che sboccia in un giardino. Lui parte da qui. Toglie lo sfondo, che è *ius*, e su un colore puro crea una calla, che è *fas*. Chi osserva il quadro è di fronte all'idea platonica del fiore, oltre ogni contesto sociale. È una provocazione, dura e cruda, che tuttavia sbalordisce e colpisce, perché in quella visione essenziale è implicita la tragedia di un mondo circostante, di un contesto irrapresentabile perché inesistente. Ed è inesistente in quanto l'autore ha tutto passato alla macina, e impastato nei colori, proprio per far nascere un fiore inessenziale alla vita degli umani. Per quella calla Catalani ha polverizzato palazzi, castelli, caserme, monumenti, strade; ha drenato fiumi, ha raccolto sabbia, pozzolane, limature, frantumi di vetro. "Assenza/ più acuta presenza", scriveva Attilio Bertolucci.

A premiare Massimo Catalani è proprio il suo candore, la sua passione autentica per ogni lavoro fatto con le mani, che trasforma la grezza creta in simulacri della vita. In questo non bada a spese. Passa il tempo più tra sassi e sabbie, come un cercatore d'oro, che davanti alle tele. Tutta l'arte comincia da là.



Sangiovese
61x84cm
marmo di Carrara e pigmenti
su fondo di terra di Baschi
Umbria



Sangiovese-dettaglio
61x84cm
marmo di Carrara e pigmenti
su fondo di terra di Baschi
Umbria



Cesanese
62x84cm
marmo di Carrara e pigmenti
su fondo di terra di Sabina
Lazio



Cesanese-dettaglio
62x84cm
marmo di Carrara e pigmenti
su fondo di terra di Sabina
Lazio



Verdicchio
60x84cm
marmo di Carrara e pigmenti
su fondo di terra di Jesi
Marche



Verdicchio-dettaglio
60x84cm
marmo di Carrara e pigmenti
su fondo di terra di Jesi
Marche



Aglianico
62x84cm
marmo di Carrara e pigmenti
su fondo di terra di Campobasso
Molise



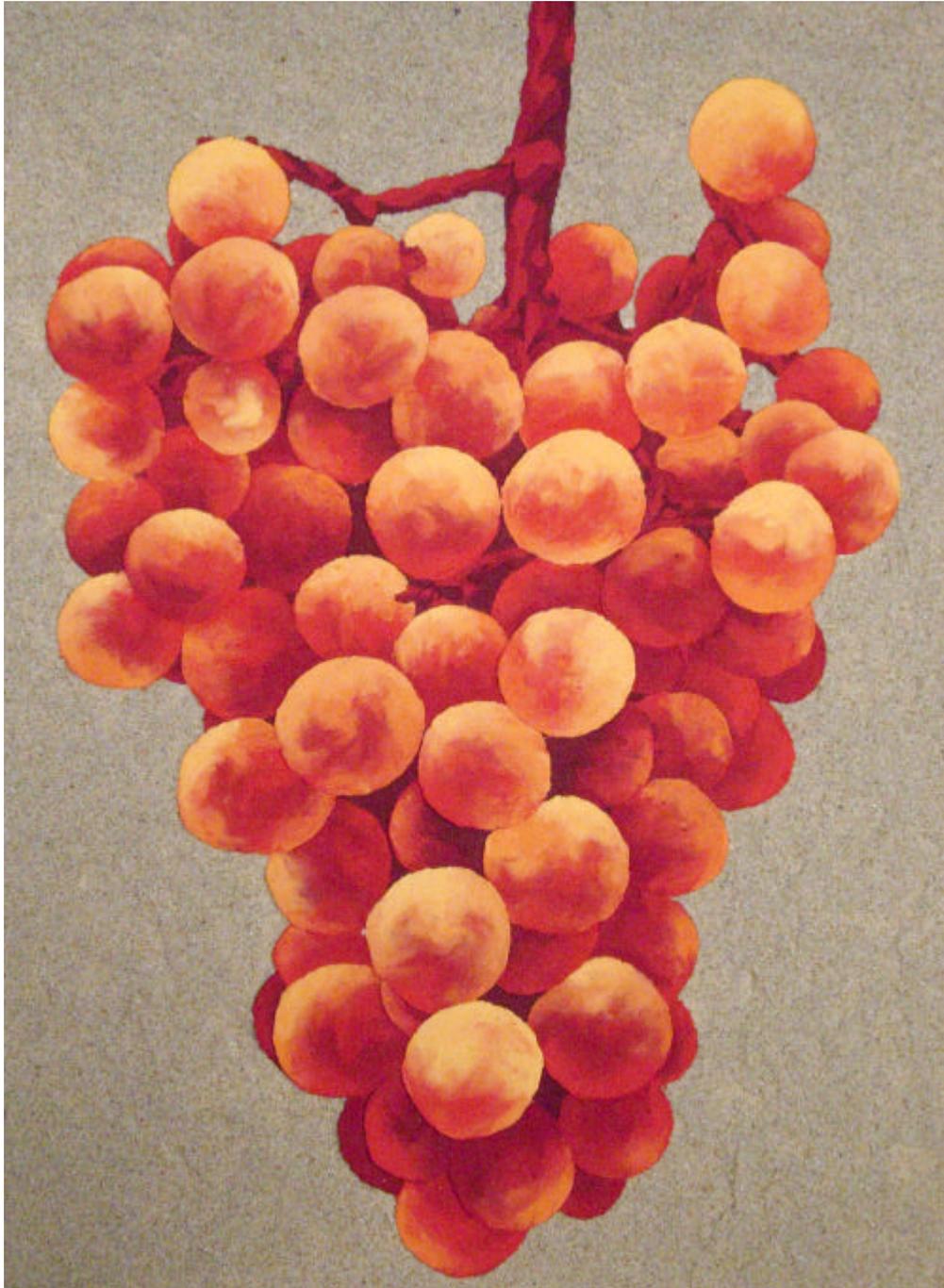
Aglianico-dettaglio
62x84cm
marmo di Carrara e pigmenti
su fondo di terra di Campobasso
Molise



Montepulciano d'Abruzzo
62x84cm
marmo di Carrara e pigmenti
su fondo di terra di Teramo
Abruzzo



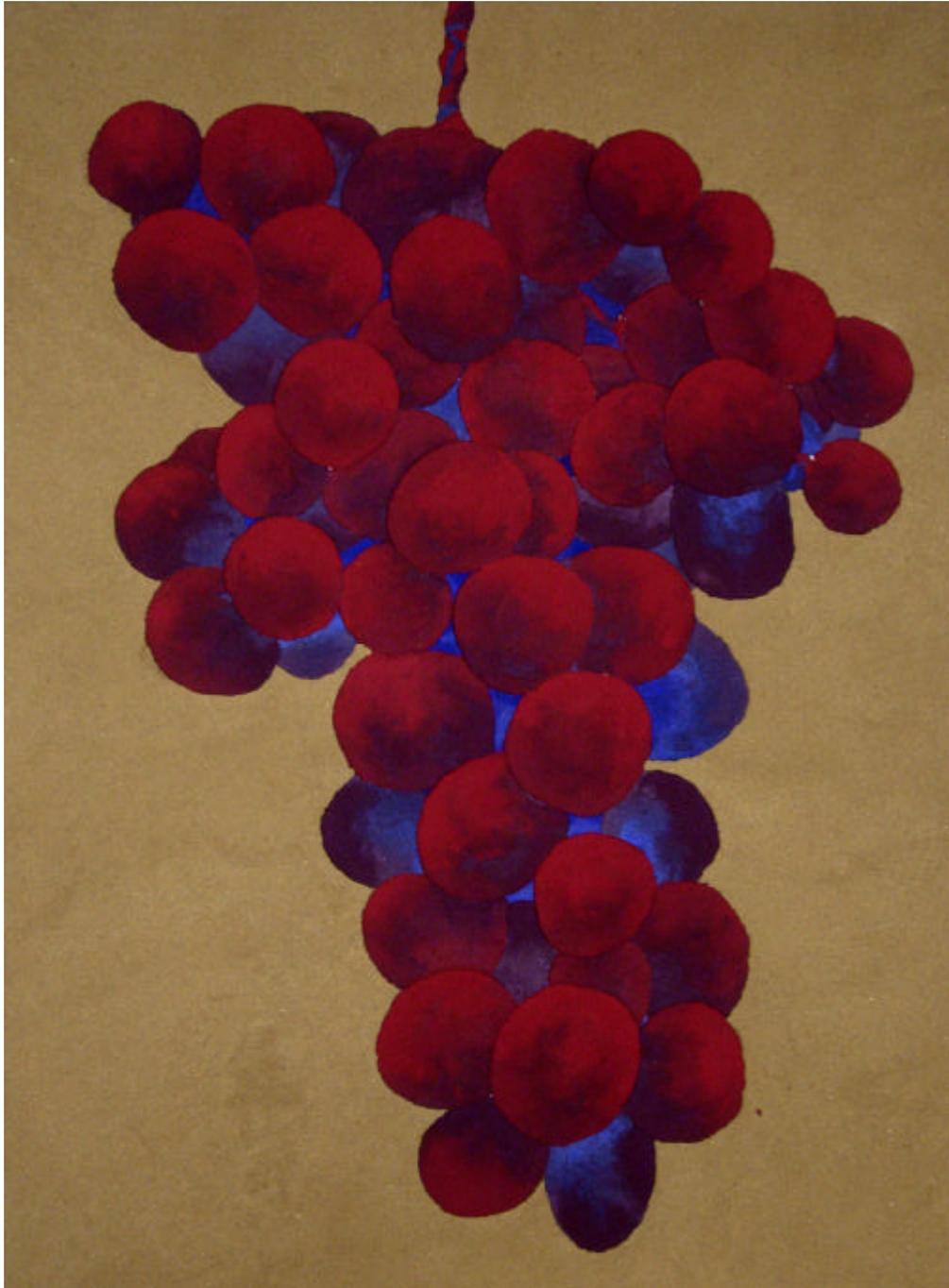
Montepulciano d'Abruzzo-dettaglio
62x84cm
marmo di Carrara e pigmenti
su fondo di terra di Teramo
Abruzzo



Cannonau
62x84cm
marmo di Carrara e pigmenti
su fondo di terra di Maddalena
Sardegna



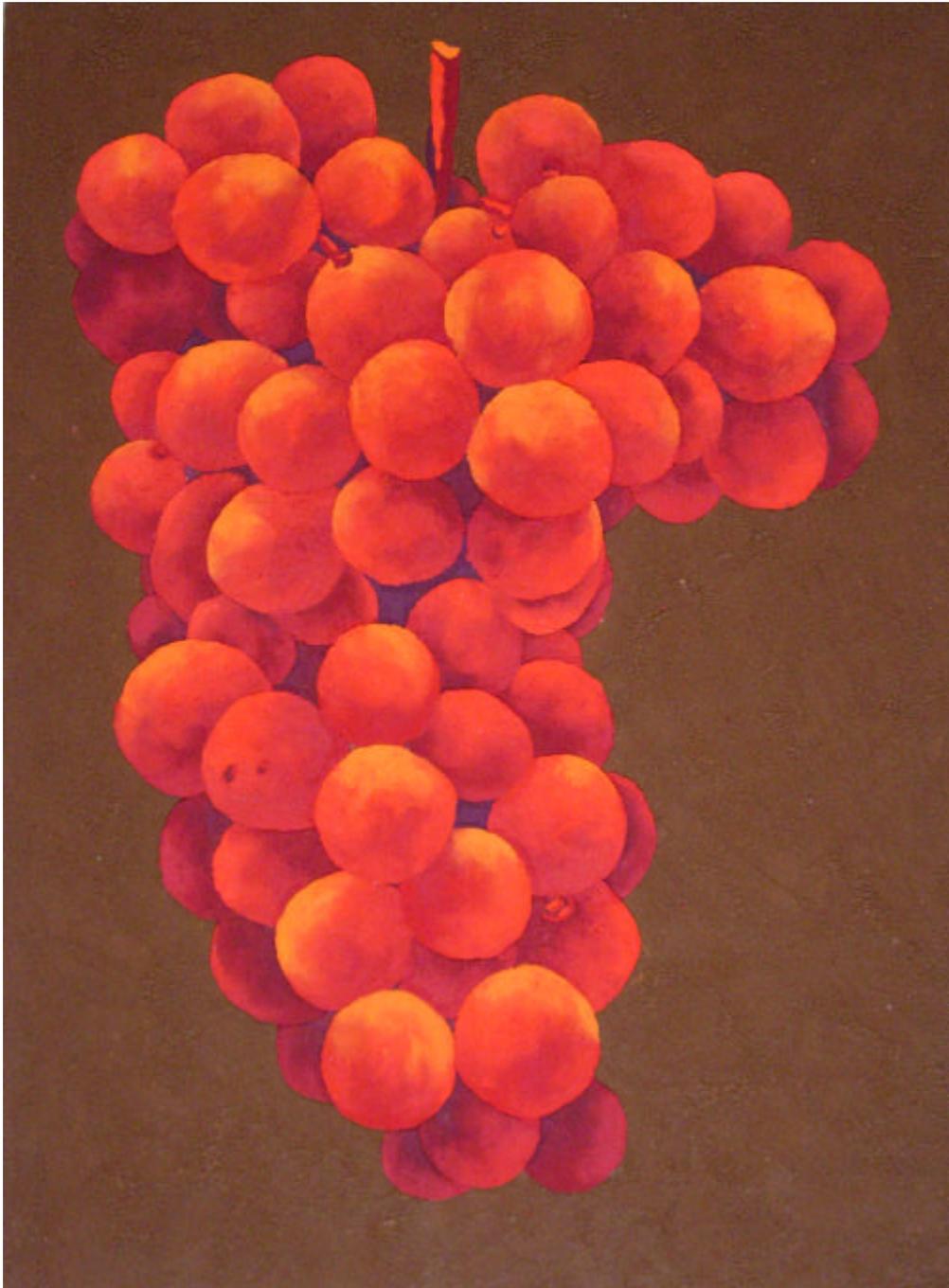
Cannonau-dettaglio
62x84cm
marmo di Carrara e pigmenti
su fondo di terra di Maddalena
Sardegna



Malvasia Nera
62x85cm
marmo di Carrara e pigmenti
su fondo di terra di Basilicata
Basilicata



Malvasia Nera-dettaglio
62x85cm
marmo di Carrara e pigmenti
su fondo di terra di Basilicata
Basilicata



Negroamaro
62x85cm
marmo di Carrara e pigmenti
su fondo di terra di Monopoli
Puglia



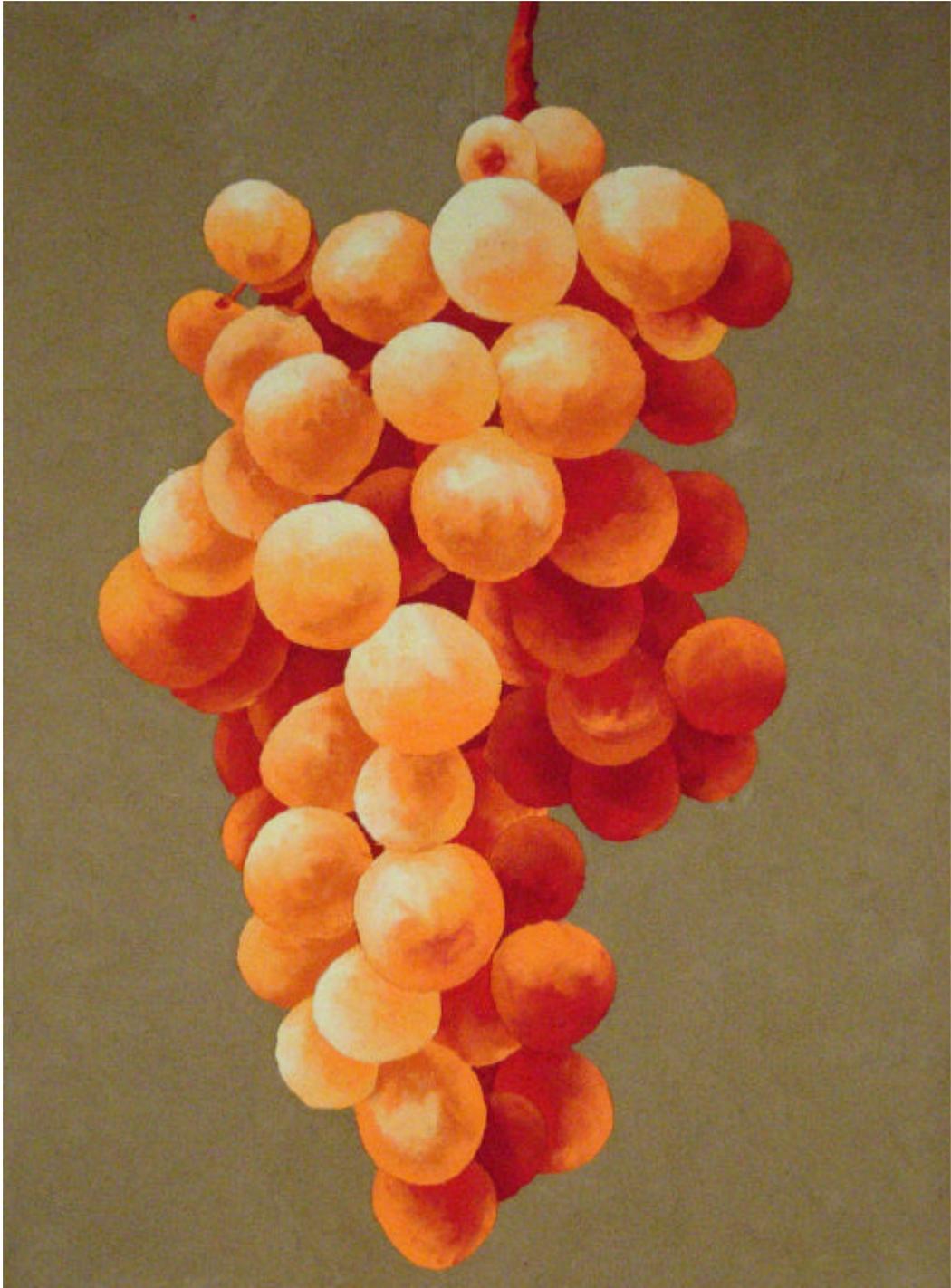
Negroamaro-dettaglio
62x85cm
marmo di Carrara e pigmenti
su fondo di terra di Monopoli
Puglia



Nero d'Avola
61x84cm
marmo di Carrara e pigmenti
su fondo di pomice di Lipari



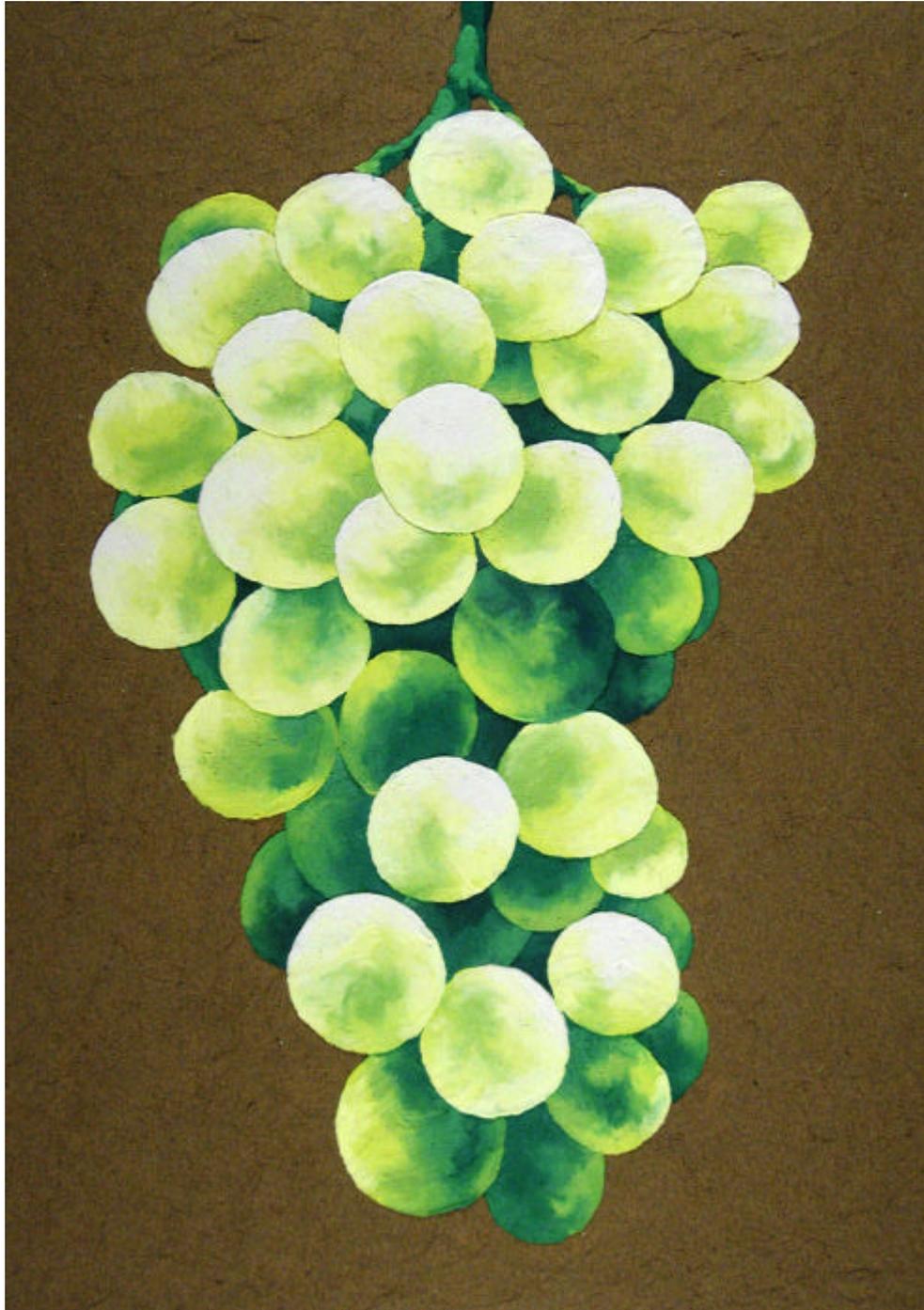
Nero d'Avola-dettaglio
61x84cm
marmo di Carrara e pigmenti
su fondo di pomice di Lipari



Traminer
62x84cm
marmo di Carrara e pigmenti
su fondo di terra di Pordenone
Friuli



Traminer-dettaglio
62x84cm
marmo di Carrara e pigmenti
su fondo di terra di Pordenone
Friuli



Verdiso
62x84cm
marmo di Carrara e pigmenti
su fondo di sabbia di Lignano
Veneto



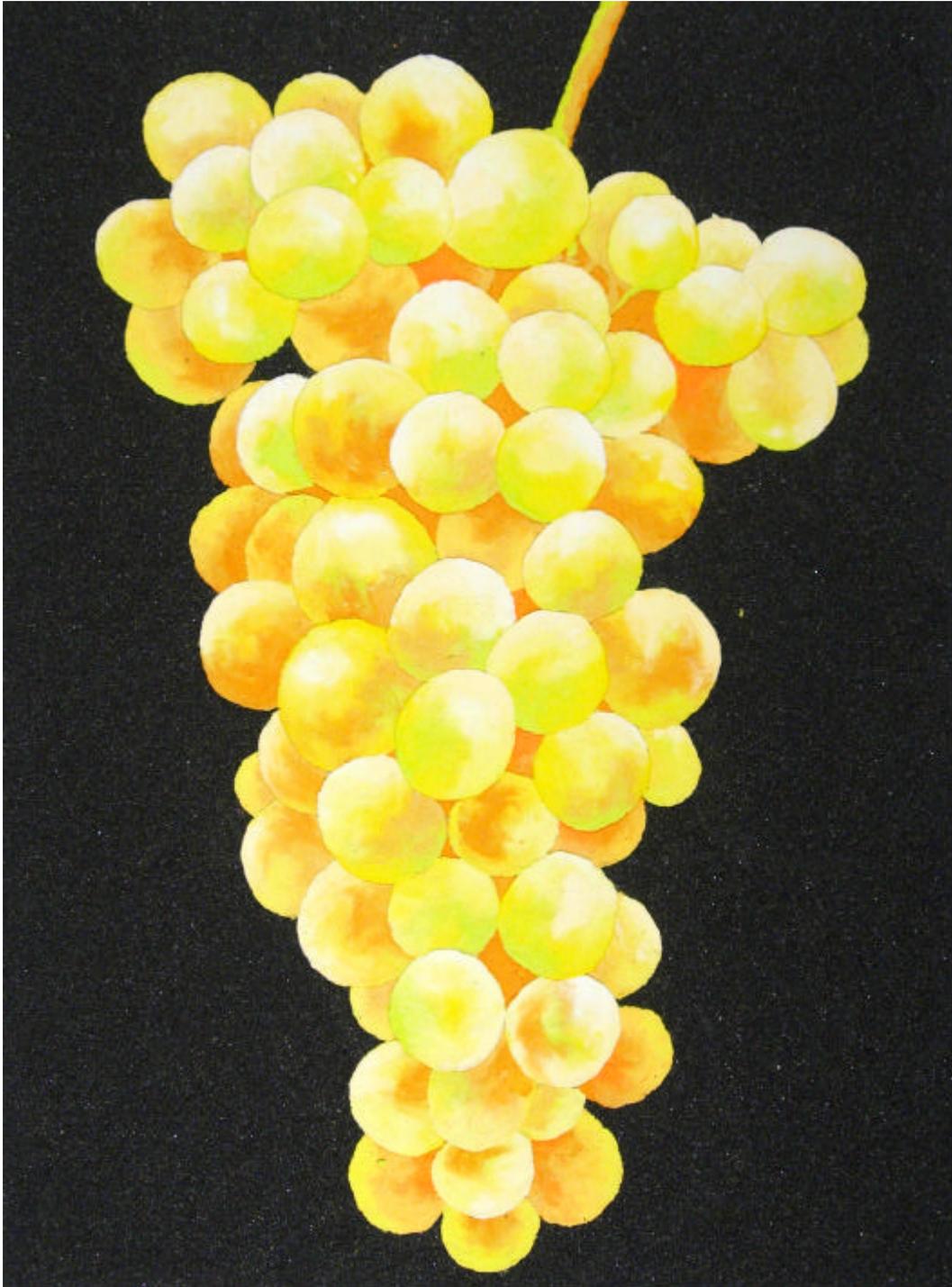
Verdiso-dettaglio
62x84cm
marmo di Carrara e pigmenti
su fondo di sabbia di Lignano
Veneto



Morellino di Scansano
61x84cm
marmo di Carrara e pigmenti
su fondo di terra di Albinia



Morellino di Scansano-dettaglio
61x84cm
marmo di Carrara e pigmenti
su fondo di terra di Albinia



Bellone
62x84cm
marmo di Carrara e pigmenti
su fondo di sabbia di Ischia
Campania



Bellone-dettaglio
62x84cm
marmo di Carrara e pigmenti
su fondo di sabbia di Ischia
Campania



Sciacchetrà
62x85cm
marmo di Carrara e pigmenti
su fondo di terra delle Cinque Terre
Liguria



Sciacchetrà-dettaglio
62x85cm
marmo di Carrara e pigmenti
su fondo di terra delle Cinque Terre
Liguria



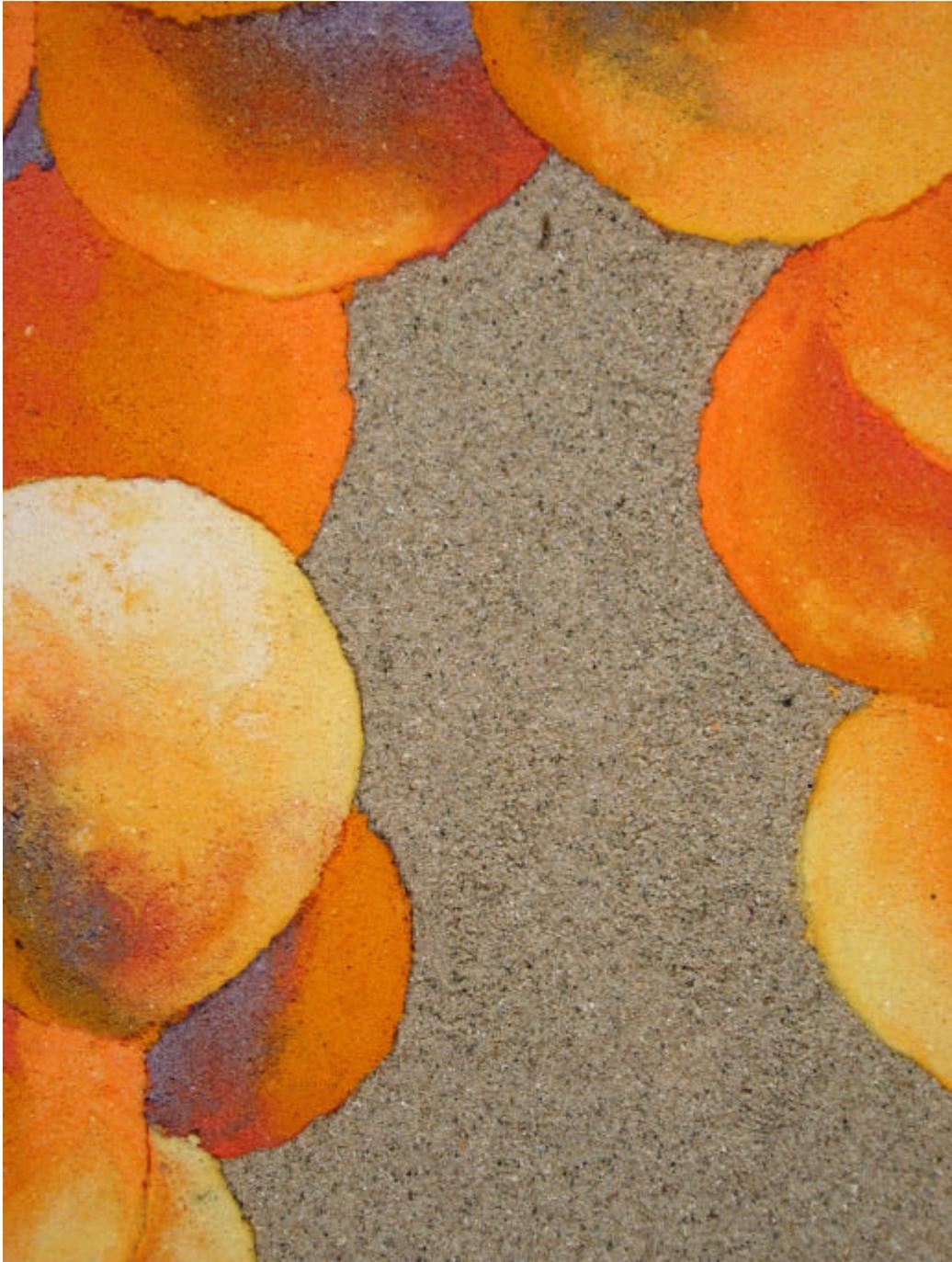
Moscato Giallo
62x84cm
marmo di Carrara e pigmenti
su fondo di terra delle Langhe
Piemonte



Moscato Giallo-dettaglio
62x84cm
marmo di Carrara e pigmenti
su fondo di terra delle Langhe
Piemonte



Greco Bianco
62x84cm
marmo di Carrara e pigmenti
su fondo di terra di Calabria
Calabria



Greco Bianco-dettaglio
62x84cm
marmo di Carrara e pigmenti
su fondo di terra di Calabria
Calabria



Croatina
61x84cm
marmo di Carrara e pigmenti
su fondo di terra padana
Lombardia



Croatina-dettaglio
62x84cm
marmo di Carrara e pigmenti
su fondo di terra padana
Lombardia



Nebbiolo
62x84cm
marmo di Carrara e pigmenti
su fondo di terra del Monte Bianco
Val d'Aosta



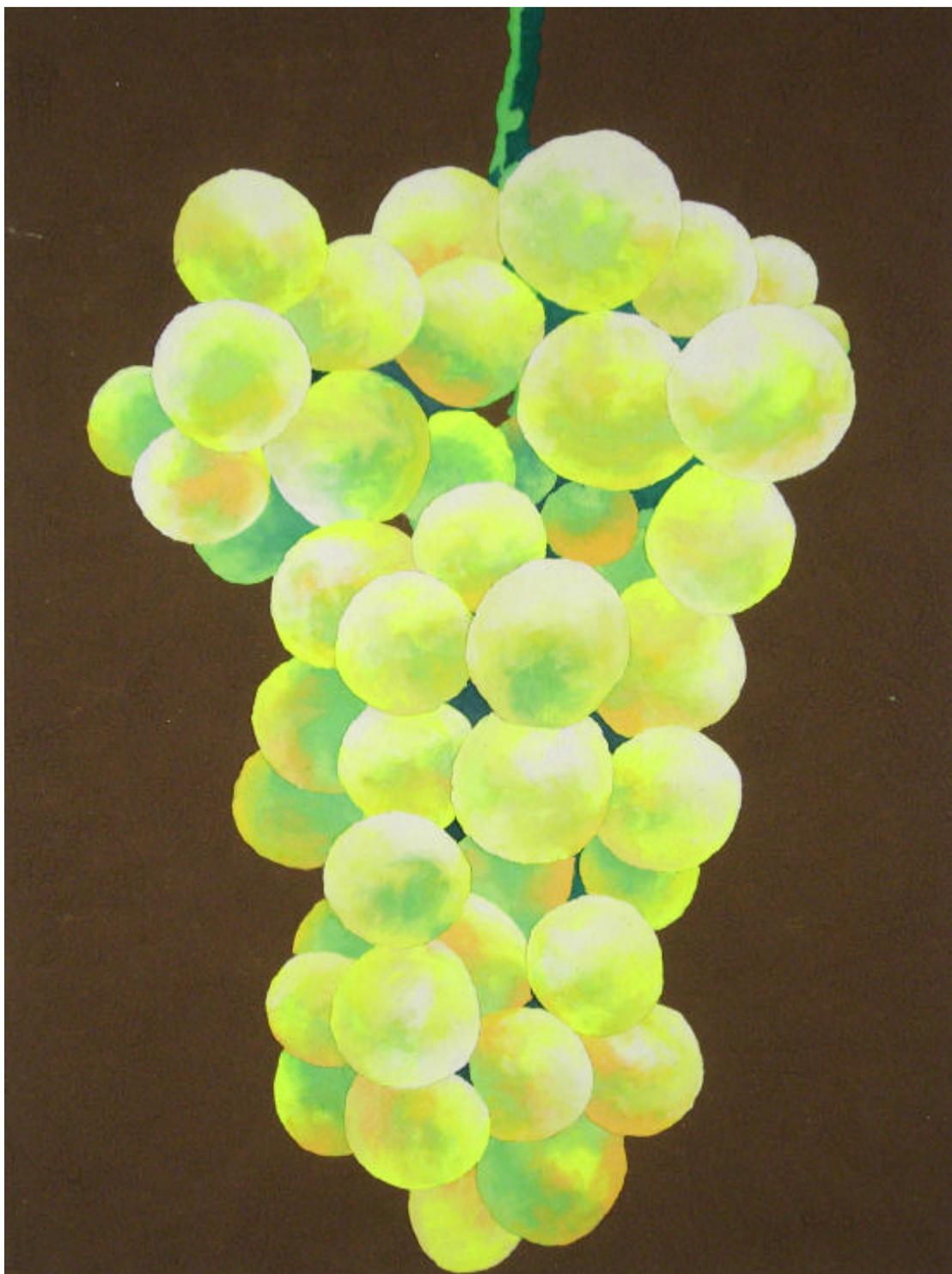
Nebbiolo-dettaglio
62x84cm
marmo di Carrara e pigmenti
su fondo di terra del Monte Bianco
Val d'Aosta



Lambrusco
62x84cm
marmo di Carrara e pigmenti
su fondo di terra d'Emilia-Romagna
Emilia-Romagna



Lambrusco-dettaglio
62x84cm
marmo di Carrara e pigmenti
su fondo di terra d'Emilia-Romagna
Emilia-Romagna



Chardonnay
62x84cm
marmo di Carrara e pigmenti
su fondo di terra di Trento, Maso Pianizza
Trentino-Alto Adige



Chardonnay-dettagli
62x84cm
marmo di Carrara e pigmenti
su fondo di terra di Trento, Maso Pianizza
Trentino-Alto Adige